

Piccolo della Sera
Oriente

5-X-11-48 -

Il lago d'amore,, di Cesare Nordio eseguito con grande successo all'Augusteo

ROMA, 5

Nel concerto, datosi ieri all'Augusteo, la prima esecuzione in Roma dell'impressione sinfonica «Il lago d'amore» di Cesare Nordio ha riportato un successo schietto e caloroso per l'unanime consenso del magnifico pubblico attratto da un programma di eccezionale interesse. Questo successo del maestro Nordio non sorprenderà i lettori del «Piccolo della Sera» che conoscono il valore della feconda produzione del compositore cittadino cui è ora affidata la direzione del Liceo Musicale di Bologna. Come è noto, il «Lago d'amore» è la seconda parte del Trittico «Il poema di Bruges» che si svolge, ispirandosi a un testo letterario che determina le successive fasi della composizione. Musica programmatica dunque, ma pur esente del più comune difetto della slegata frammentarietà episodica. Un carattere di mesta poetica serenità, di limpidezza tranquilla domina in tutto il lavoro e gli conferisce un'organica unità di carattere.

Dapprima nella pacata calma dell'armonia e dei timbri orchestrali è raggiunta l'impressione della sera che si stende placida sul lago d'amore. Di tanto in tanto dal beffroi risuonano i tintinnii vaghi del «carillon» che si diffondono nell'aria diafana e mite. L'orchestra si rianima in un episodio centrale dove il tema rievocante il fascino dell'antica leggenda si ravviva di ritmi e di colori con intensa efficacia di effetto e a mano a mano si snoda in un dolce motivo di amore, che sembra palpitare a fior d'acqua e avvolge l'anima. Poi il quadro sinfonico riprende la primitiva interruzione di colore. Ancora lontano rintocchi di «carillon», mentre tra gli archi serpeggia un movimento lieve come stormir di fronde e nella mite sonorità degli impasti e delle armonie ritorna la serena calma vespertina.

Il maestro Nordio ci ha dato con questa impressione sinfonica non solo la misura della sua profonda perizia tecnica e del suo fine gusto nella pittura di ambiente, ma soprattutto la rivelazione della sua sensibilità squisita di poeta dei suoni, ed il pubblico, che ha compreso subito, anche per merito della sicura perfetta concertazione di Bernardino Molinari, ha tributato al giovane compositore il suo plauso cordiale, evocandolo due volte sul podio fra prolungate ovazioni.